

Martedì 22 Marzo 2011 PROVINCIA Pagina 28

BRENZONE. Grazie al decreto Milleproroghe

**«Sì» al bilancio
Ossigeno anche per le opere**

I conti comunali pareggiano a 12 milioni e 690mila euro

Il comune ha approvato il bilancio di previsione 2011 e la relazione triennale per le opere pubbliche fino al 2013. A dare i numeri è stato l'assessore al bilancio, Simone Consolini. «Ci sono entrate e uscite in pareggio per 12 milioni e 690 mila euro», ha spiegato. «Grazie all'innalzamento del tetto di indebitamento dall' 8 al 12 per cento per cui anche la nostra amministrazione con il sindaco, Rinaldo Sartori, si è spesa», ha spiegato il vicesindaco, Aldo Veronesi, «possiamo programmare opere pubbliche che altrimenti sarebbero saltate, visto che il comune aveva contratto in passato debiti per il 7,5 per cento, quasi il massimo consentito. Il Milleproroghe ci ha dato una mano, ora riprogrammeremo la lista delle opere».

Il sindaco ha illustrato come siano in atto «tentativi di abbassare il debito grazie alla collaborazione di enti esterni, Ags e Italgas, a cui verrebbero caricati alcuni mutui. La situazione di contrazione economica», ha proseguito Sartori, «non ci aiuta ma, ad esempio, vanno in queta direzione la riorganizzazione del personale, la ripristinata funzionalità dell'ufficio tributi e i rapporti coi privati che costruiranno dando in cambio opere compensative al comune». Secondo i conti dell'assessore Consolini, «oggi Brenzone potrebbe indebitarsi al massimo per 2,4 milioni ma avrebbe una rata di 250 mila euro l'anno, alla quale non saprebbe far fronte. La capacità massima di indebitamento per l'ente potrà essere fino al 9.5 per cento».

Alla fine il bilancio è passato con solo sette voti della maggioranza e l'astensione del consigliere di minoranza Giannantonio Sartori. Dall'aula, dopo una querelle sulla presunta illegittimità di due delibere, una sui lavori pubblici e una sul bilancio, sono usciti gli ex consiglieri di maggioranza Ivano Brighenti e Renzo Furioni, e i tre di minoranza Giacomo Simonelli, Enrico Nascimbeni e Davide Benedetti. Quest'ultimo ha avvertito ha lamentato la «mancata pubblicazione di alcuni allegati che sono parte integrante delle delibere», e il «vizio formale che le rende illegittime». Hanno replicato Rinaldo Sartori e Aldo Veronesi: «Le delibere sono state affisse all'albo complete degli allegati per il tempo previsto dalla legge, rimediando ad un precedente errore di pubblicazione».

Però, pure i due ex della maggioranza, Furioni e Brighenti, si sono detti poco convinti dell'iter di pubblicazione e hanno abbandonato l'aula.G.M.